

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 17
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Le associazioni non disadette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo der le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologico, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL BATTESIMO DI CARNOT

In risposta alle bugiarde insinuazioni di alcuni giornali settari che vollero sostenere non essere stato mai battezzato l'infelice presidente della Repubblica francese, riproduciamo dall'ottimo *Univers* di Parigi il seguente articolo che abbiamo sollecitato privatamente dall'egregio collega:

« Un grande numero di giornali liberali italiani volle sostenere che il sig. Carnot non ricevette mai il battesimo e che quindi l'amministrazione degli ultimi sacramenti non fu che una commedia.

Noi constatiamo il fatto che qui in Francia non ci fu neppure un giornale liberale che ricorresse al partito di inventare una notizia così oñiosa ed assurda. La stampa cattolica italiana ci sarà grata che noi offriamo a questo proposito una dimostrazione categorica.

Il sig. Carnot, nato a Limoges l'11 agosto 1837 è stato battezzato il 18 agosto nella chiesa Saint Pierre-du-Queyroix a Limoges.

Ecco il documento estratto dai Registri della parrocchia Saint-Pierre-du-Queyroix:

« Le dix-huit août mil huit cent trente-sept a été baptisé Marie François-Sadi, fils de Lazare Hippolyte Carnot et de Marie Gráce-Cilare Dupont, son épouse. Parrain, François Dupont, ancien inspecteur des haras, ayeul maternel; marraine, Jeanna Deville, veuve Nicaud, bisaféule maternelle qui ont signé.

« GIRY, vicaire. »

La giustizia dei governi tirannici

Leviamo dall'*Italia Reale*:

Dopo d'aver assistito muto e penseroso al lungo dibattimento del processo di De Felice e Ci, dopo d'aver ascoltata la rigorosa condanna inflitta agli imputati, e dopo d'aver visto sollevate da un capo all'altro d'Italia, da ogni classe e partito, vive ed energiche proteste per la severa condanna toccata a giovani ardenti d'ideali non nostri, è giusto ed opportuno rilevare e far conoscere ai liberali, ai patrioti ed a tutti quei messeri che si ostinano a credere che la giustizia dei governi passati, bollati dalla marmaglia liberalesca col nome di *tirannici*, era male amministrata e che la giustizia italiana è basata sulla equità e sulla formula: « La legge è uguale per tutti », come s'ingannano a partito.

La giustizia italiana, massime in questi ultimi tempi, è stata male amministrata e per confessione stessa d'un alto uomo di Stato, ministro di grazia e giustizia, essa è un punto interrogativo, perchè in essa ha avuto ed ha tuttora ingerenza la politica e la partigianeria; mentre la giustizia dai governi « tirannici » era bene amministrata

e meglio interpretata, come si rileva dalla storia.

Nell'ottobre dell'anno 1820 la polizia austriaca arrestò una retata di carbonari, sotto l'imputazione di cospiratori ed eccitatori alla guerra civile. Eravi fra gli altri un certo Laderchi di Faenza. Il tribunale lo condannò a morte, ma l'imperatore commutò la pena in una dura prigionia, e siccome il Laderchi era suddito del Papa, la polizia austriaca lo consegnò al governo pontificio.

Il Laderchi fu condotto a Ferrara, la cui Legazione era retta dal Card. d'Arezzo, il quale ebbe tanta « ferocia e brutalità » di considerare la città come luogo di pena; sicchè il condannato poté girarla, compiere i suoi studi, esercitarvi l'avvocatura e passarsela beatamente. Oh! che tempi barbari! Ma andiamo avanti.

L'ex deputato De Felice nella sua autodifesa nel tribunale di guerra di Palermo, confrontando la giustizia d'ora con quella dei governi assoluti, richiamò l'attenzione dei suoi giudici, sulla coscienza ed equità onde era amministrata la giustizia prima del 1860, citando un fatto storico, di una strana coincidenza. Nel 1837 un certo Giuseppe De Felice fu tradotto davanti un tribunale statario per tentativi rivoluzionari di Catania contro i Borboni. Anche allora fu promulgato in Sicilia lo stato d'assedio. Ebbene la Commissione stataria che non riceveva, come ora, pressioni e nè era partigiana, assolse l'imputato dopo un coscienzioso ed equo dibattimento. Quel G. De Felice — vedi caso strano! — era il nonno appunto dell'attuale De Felice caduto, poverino, nelle mani d'un governo tiranno; mentre il nipote che ora è caduto nelle mani di un governo liberale è stato, per l'identico delitto, da giudici egualmente militari, condannato a 18 anni di reclusione!

Ecco come era amministrata la giustizia nei tempi barbari e come si amministra oggi nel beato regno d'Italia!

FIDELIS.

La Riunione del Circolo cattolico a Fiumicello

(Dall'*Eco del Litorale*)

Le dimostrazioni cattoliche, le adunanze di società che professano altamente principi religiosi, sono divenute ai nostri giorni di necessità assoluta e come i nemici del del nome cristiano tentano in ogni maniera di accaparrarsi la benevolenza del popolo con riunioni e congressi, così fa mestieri che anche i cattolici s'avvicinino all'operaio ed al contadino per muoverlo alla difesa dei suoi diritti. Di questa necessità è ben compreso il Circolo cattolico di Gorizia, che in breve spazio di tempo, tenne già due congressi, l'uno a Cormons, l'altro a Fiumicello. E la giornata di ieri, che vide numeroso popolo corrispondere all'invito del Cir-

collo, ed esultante di poter concorrere in qualche maniera all'incremento dell'azione cattolica — formerà una bella pagina nella storia della società suddetta e dimostrerà ai nostri avversari, che il popolo friulano è ancora col suo Dio, col suo sacerdote, col suo imperatore.

Già di buon mattino gran numero di gente si riversava verso Fiumicello: pareva quasi una parola d'ordine quel ripetersi sovente: « Andiamo a Fiumicello, » e quel popolo fedele senza aver paura dell'afa soffocante, veniva non già guidato da speranza di luero, ma solo dal pensiero ai mostrarsi apertamente cattolico, e prender parte ad una fraterna adunanza. Il paese stesso paventato a festa dava il benvenuto al cittadino ed al contadino, mentre la rappresentanza comunale andava a porger gli omaggi agli ospiti più ragguardevoli.

Alle 9 1/2 a. il Rev.mo Mons. Jordan accompagnato da alcuni membri del Comitato arriva da Gorizia accolto un giubilo dalla popolazione di Fiumicello.

Alle 10, assistito da quasi 20 sacerdoti di città e delle borgate, Mons. Jordan preceduto dalla bandiera del Circolo cattolico si recava alla chiesa di s. Valentino ove fu celebrato solenne Pontificale.

Nel presbiterio assistevano in posti separati i membri del Comitato del Circolo cattolico: Mons. Mahnic Vice-Presidente, D.r Luigi Faidutti, Giuseppe Cosolo, Domenico Donda, Giovanni Ferrario, più la deputazione comunale di Fiumicello composta dei signori: Montanari podestà e degli assessori Dean e Suzzi. Le guardie di finanza locali intervennero col loro capo alla sacra funzione. Durante la Messa quel valente oratore, che è il rev. decano Adamo Zanetti tenne un forbito discorso sul Papa, esortando all'amore verso il Vegliardo del Vaticano. Fu cantata la messa del m.o Desirrot e l'esecuzione fece onore ai cantori di Fiumicello ed al rev. parr. Barbano Maran che gli accompagnava coll'armonium.

Alla 1 pom. un frugale banchetto accoglieva gli ospiti in canonica. Durante il pranzo arrivò la banda di Grado colla deputazione comunale e molti e cittadini. La banda rallegrò la festa coi suoi concerti.

Intanto il tempo che s'era mantenuto bellissimo tutta la mattina andava turbandosi e dense nubi foriere d'un prossimo temporale si accumulavano sull'orizzonte e facevano prevedere, che la festa avrebbe a tenersi in chiesa. Infatti essa ebbe luogo nella Chiesa decanale, in cui si riversò tutto quel popolo numeroso.

Il programma subi dei cambiamenti. In chiesa si eseguì quanto meglio si addiceva al luogo sacro.

Alle 5 1/4 salì il pergamo Mons. Jordan porgendo il saluto cristiano a quei molti fedeli o portando i più sentiti ringraziamenti alla popolazione di Fiumicello per la simpatica accoglienza. Prelesse i telegrammi da spedirsi al Sommo Pontefice, a Sua Maestà, ed a Sua Ecc. l'Arcivescovo; lesse anche i

telegrammi di adesione da parte del Clero del decanato di Cormons, quello dei chierici friulani del nostro Seminario.

I telegrammi spediti sono:

Cardinale Rampolla — Roma

Adunanza cattolica goriziana Fiumicello esprime sensi inalterabile devozione Santo Padre e fa voti fervidi per la libertà della Chiesa.

JORDAN Presidente.

Maestà Apostolica — Campiglio

Adunanza cattolica goriziana Fiumicello, estremo lembo del vostro Impero umilia devozione, fedeltà amore Vostra Sacra Persona.

JORDAN Presidente.

S. M. l'imperatore degnavasi di far rispondere da Campiglio:

Al Presidente del Congresso cattolico goriziano a Fiumicello

Sua Maestà ringrazia dell'omaggio espresso a nome del Congresso.

MARDEGANI Secret. di Corte.

Principe Arcivescovo — Cormons

Presidenza Adunanza cattolica offrendo omaggio implora benedizione pastorale.

JORDAN Presidente.

Pervennero poi i due seguenti telegrammi:

Monsignor Jordan — Fiumicello

Impediti presenza unisoni di cuore plaudenti adunanza circolo cattolico:

Zernitz, Savorgnan, Sambuco, Blasutti, Bodigoi, Delconte, Primos, Tomat, Zamparo.

Monsignor Jordan — Fiumicello

Entusiasmo sincero patria friulana chierici figli associandosi plaudono forti idee promuovere strenui coltura principii latini.

SEMINARIO.

Segui il coro « Tu es Petrus, » sostenuto ottimamente da molti sacerdoti, dai cantori di Fiumicello e da parecchi ragazzi di Sagrado. Indi parlò il Rev.mo Mons. Alpi per oltre mezz'ora. Esordì plaudendo alla lega cattolica, che stretta sotto una sola bandiera unisce tutti i cattolici del mondo e esortò all'azione contro la lega massonica, additando qual mezzo potente nella lotta dei nostri giorni « la stampa. » Dimostrò la necessità e l'utilità dei fogli cattolici, ed animò al lavoro comune e costante, dicendo che se l'oro e le baionette sono in mano degli ebrei e degli stati increduli, almeno la stampa resti nelle mani dei cattolici, affinché non venga distrutta del tutto la società cristiana. Inneghi infine alla civiltà cristiana. Gli applausi a mala pena

Visitammo anche il Portofranco, quella specie di bizzarra città, situata presso il Giardino botanico. Stupivo della flemma e della pazienza dei doganieri in uniforme, che sorvegliavano il formicolio del Porto Franco, coll'aria grave, colle braccia conserte. Entrai in quelle casette di legno dove stanno i commessi affaccendati, sempre colla penna in mano, e circondati di registri e di carte.

Quando lo zio aveva un minuto disponibile, mi conduceva al Giardino botanico, oppure stavamo gironzando sulla calata. Appoggiati al parapetto, guardavamo a passare i piroscafi, e il fischio di essi mi faceva sempre trasalire; ovvero ci divertivamo alle spalle dei pescatori alla lenza, che stavano delle lunghe ore, in certi punti, più remoti, senza prendere il più piccolo pesciolino.

Talvolta Luigi attaccava un grazioso puledro ad una bizzarra carrozzella, che aveva dietro una cassa oblunga, chiuso a chiave.

— Vuoi venire con me? mi diceva sorridendo.

Correvo in cerca del mio caschetto, ed avvisavo la zia che Luigi mi conduceva seco.

(Continua).

14

APPENDICE

Non palesare i tuoi giudizi

« O si è tutori o non si è, disse lo zio colla sua franca bonomia, ed io, io voglio essere tutore da senno, se però il consiglio di famiglia... »

— Il consiglio di famiglia non può designare che te, disse la zia con vivacità.

— Ebbene, ripigliò lo zio con vivacità non minore, noi lo terremo come nostro figlio, e occorre che l'abbiamo con noi. Il signor Manceau mi ha proposto di tenerlo come convittore; io non ho nulla a dire contro il signor Manceau, che mi pare un buon uomo, ma Fontainebleau è troppo lontano da Bercy.

— Noi lo avremmo fatto uscire in tutti i giorni permessi, disse la signora Borel.

— E oso dire che sarebbe stato in buone mani, replicò lo zio, facendo un sa'uto col capo.

Io non vi conosco che da ieri, o signora, e da quello che ho veduto, arguisco che siete una donna di cuore, una vera madre.

Noi vi siamo oltremodo grati; ma, ve-

dete? siamo la sua famiglia, di questo povero piccino: la signora Negrier è la sorella del padre di lui; non è vero che non vi offenderete se ce lo portiamo via?

— Certamente, no, rispose la signora Borel, la cosa è tutt'affatt naturale.

— Almeno, diss' ella, volgendosi a me, tu non ci dimenticherai.

— Oh! No, signora, risposi io colla massima sincerità.

— Mi scriverai, disse Federico, ed io, io ti risponderò... Che bella cosa!

Fu deciso che saremmo partiti il domani per Parigi. Avrei ben voluto condur meco Francesca, ma la zia aveva una domestica della quale era contentissima, e non poteva licenziarla senza motivo. Questo lo capii benissimo. D'altra parte, Francesca aveva subito trovato un buon posto.

XXXVI.

Siccome l'anno scolastico era presso al termine, mio zio dichiarò che non c'era la spesa di mandarmi in collegio per pochi giorni. Mi trovai dunque in vacanza una settimana prima della data stabilita dai regolamenti.

In casa dello zio non m'annoiavo punto.

XXXVII.

Spesso lo zio mi conduceva alle cantine di Bercy, a quelle famose cantine di cui si parla in tutto il mondo, giusta quanto mi dicevano lo zio ed i cugini.

Vi avrei passato delle giornate intere, e domandava sempre di andarci.

furono repressi per riverenza verso il luogo santo; ma se gli applausi non si fecero udire, speriamo che più forti saranno rimaste le parole nei cuori degli astanti e che vorranno cooperare essi tutti all'incremento della stampa cattolica. — Fu eseguito con precisione e maestria un bellissimo inno del sac. Rocco; anche questo sostenuto dai sopradetti, e non poca lode si meritano il Rev. Marchesan che accompagnò i cori al harmonium, ed il Rev. Ulian che li diresse.

Parlò dipoi il chiar. Dr. Faidutti in friulano, dimostrando nel suo discorso l'importanza dell'unione fra i cattolici esortando a farsi soci del Circolo cattolico. Il discorso improntato alla semplicità ed alla fermezza fa onore all'oratore. Speriamo che l'azione cattolica tanto caldeggiata dal chiar. Dottore si farà strada nel Friuli, che « lo spirito delle tenebre » che minaccia d'invaderci sarà tenuto lontano dai buoni friulani, che « fortes et fideles » sapranno unirsi in quella società veramente popolare, che è il Circolo Cattolico. L'oratore rigettò le obbiezioni che si muovono contro il sacerdote che lavora nel campo sociale e politico, dimostrò come il sacerdote, figlio del suo popolo ha dovere sacrosanto di combattere per i suoi fratelli traditi: il sacerdote friulano sarà sempre memore del suo dovere e si ricorderà, che soltanto Colui che corrompe il Friuli non ha diritto di dirsi friulano. Anche qui gli applausi furono repressi; speriamo più abbondanti i fatti. — L'inno imperiale chiuse la festa, dopo la quale il Decano Adamo Zanetti ringraziò il popolo per la sua presenza e per la benevola accoglienza fatta al Circolo ed esortò a star saldi con la Croce e con la bandiera austriaca. — Intanto il tempo s'era alquanto rimesso e fu possibile di cedere quei pezzi che non s'erano suonati in Chiesa. La banda di Grado fece onore a se stessa e al suo maestro sig. Czubert.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 9 — Oggi parlò l'avvocato Turbiglio difensore di Lazzaroni. Egli disse che Lazzaroni ubbidì sempre agli ordini di Tanlongo, che dichiarò di avere esso avuto tutte le somme che mancavano alla Banca Romana. Nega i reati di falso, perchè le situazioni decarie non portano la firma del cassiere, la duplicazione dei biglietti e la corruzione. L'avv. Turbiglio conclude chiedendo ai giurati di non assolvere, nè condannare ma mettere scheda bianca in segno di protesta contro la sottrazione dei documenti. Indi ha parlato l'avv. Cadoni, difensore di Lazzaroni, scagionando questo da imputazioni fattegli, sostenendo la possibilità e la verità delle spese addotte da Tanlongo e quindi la niuna responsabilità del Lazzaroni.

ITALIA

Padova — Scenato per il dramma boviano — Abbiamo da Padova 8: Fu rappresentato al teatro Garibaldi dalla compagnia Zaccone il dramma: *Cristo alla festa di Purim*. Durante la rappresentazione vi furono della grida di abbasso i moderati, viva Bovio — Il grido di abbasso i moderati viene spiegato col fatto che il Comune giornale moderato di Padova si scagliava contro le autorità perchè avevano permessa la rappresentazione.

Venezia — Il dramma di Bovio — La Difesa scrive: Si venne a cognizione che il Superiore Ecclesiastico Diocesano farà pratiche presso l'Autorità Politica perchè sia impedita la rappresentazione teatrale del dramma *Cristo alla festa di Purim* dramma che offende la divinità della Persona di Gesù Cristo e il sentimento della cattolica Venezia.

Non sappiamo se l'Illustrissimo e Reverendissimo Vicario Capitolare riuscirà nel nobile intento; noi ad ogni modo esortiamo le famiglie veramente cattoliche a non assistere alla sacrilega rappresentazione e a fare colla loro assenza una protesta contro chi non teme di offenderlo in ciò che hanno di più sacro e rispettabile, il sentimento cristiano.

ESTERO

Austria-Ungheria — Gli anarchici in Boemia — I giornali pubblicano: A Pilsen la scorsa notte è scoppiata una bomba ad Aktienbier Halle ove trovavasi un pubblico numero. La detonazione fu terribile. Due ufficiali rimasero leggermente feriti. Una persona che passava al momento dello scoppio restò ferita gravemente. Altre bombe spente furono trovate innanzi alle sedi dei tribunali.

Da sicure informazioni risulta che la esplosione sotto le finestre dell'Aktien Bier Halle avvenne verso la mezzanotte e fu causata da cartucce di dinamite provenienti secondo ogni probabilità dalle mine locali. L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto. Tutti i vetri della birreria e dei locali vicini furono rotti. Sono falsi gli altri particolari allarmanti pubblicati a proposito dai giornali.

Francia — Una battaglia in una cerimonia nuziale — A Parigi alla nozze di certo Brindel pittore, conossero molti invitati nel restaurant in Via della grande Armata. Ad un tratto una discussione s'innescò tra i parenti dello sposo da una parte e quelli della sposa dall'altra e degenerò in rissa.

Questa s'inasprisce e gli invitati si dividono in due campi: comincia una vera battaglia; piovono i colpi, vengono usati schiacciati, corre il sangue, romponsi specchi, lumi e bicchieri ed il padrone del Restaurant sbigottito fa intervenire la polizia. Allora i litiganti sono tradotti dinanzi al commissario della regione signor Chapel, il quale riesce a comporre il dissidio; il corteo nuziale pacificato ritorna sul luogo odal desinare e si termina tranquillamente il pranzo; suonò alla nota del pasto il padrone del Restaurant vi aggiunse la nota delle spese per danni e tutto rimase esattamente soddisfatto.

Svizzera — Contro gli italiani — La Provincia di Como ha una corrispondenza da Luino, 4, dove si narrano gravissimi fatti avvenuti nella Svizzera tedesca in odio agli italiani.

« Domenica alcuni operai svizzeri, servendosi di bottiglie vuote fracassarono la testa ad un italiano, lasciandolo cadavere e ciò per una questione avvenuta in un'osteria.

« Ieri ben 120 muratori italiani dovettero abbandonare Basilea, causa le sovizie subite.

« Gli operai svizzeri, oltre all'insultare i nostri connazionali, cercano ogni mezzo per obbligarli a cessare il lavoro, perfino tagliando le corde che assicurano le impalcature per le costruzioni (ponti) ove lavorano i muratori italiani, acciò questi rimangano vittime di inevitabili disastri.

« Speriamo che i fuggiti da Basilea trovino lavoro in altri cantoni della Svizzera e resti affatto isolato quanto accade colà. »

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 LUGLIO 1894 —
 Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Termometro 22.8
 Min. An. notte 18.2
 Barometro 750.
 Stato atmosferico Vario
 Vento
 Pressione calante tendente a pioggia
 Umidità Vario
 Temperatura: Massima 29.2 Minima 17.2
 Media 23.28 Acqua caduta m. 10
 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 4.19 Leva ore 13.4
 Passa al meridiano » 12.11.28 Tramonta 23.31
 Tramonta » 19.44 Ft. giorni 8
 Fenomeni:

Per la Stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. Antonio Morandini lire 1,80 —
 R. mo Mons. Valentino Rizzi Vicario del Duomo lire 5.

Non vogliamo nei nostri teatri il diabolico dramma di Bovio

Ieri abbiamo spedito a Sua Ecc. Crispi presidente del consiglio dei ministri il telegramma seguente:

A Sua Eccellenza F. Crispi — Roma.

Il sottoscritto direttore del giornale *Il Cittadino Italiano* interprete dei sentimenti della cattolica friulana popolazione, interessa l'Eccellenza Vostra a disporre perchè sia vietato nei teatri di Udine il dramma *Cristo alla festa di Purim*.

Siccome questa produzione è offensiva alla religione dello Stato, non può permettersi da Voi, ora che per frenare gente senza fede e corrotta, ricorrete a leggi rigorose.

Se nella provincia udinese notansi meno delitti, ciò deve alla religiosità della popolazione. Vostra Eccellenza non permetta quindi che il cattolico Friuli sia offeso nella sua fede.

Sac. DAL NEGRO.

Due parole a certa... buona gente

« Basta non entrare in teatro quando si farà la rappresentazione; basta eccitare gli amici a non andarci, ma è inutile lo sfiatarsi perchè il dramma non si rappresenti; già le autorità non ascoltano; il dramma si rappresenterà lo stesso; è meglio apparecchiarsi a qualche bell'atto di riparazione ». Così ci scrive una buona persona. Grazie dell'avviso, ma non lo troviamo opportuno. Ci ascolti un po' quella buona persona. Se ella vede da lontano uno che corra minaccioso, per derubarla, si accontenterà di apparecchiarsi a protestare o studierà tutte le vie e tutti i toni di voce, per gridare al soccorso, e per impedire l'aggressione?..

Se per scongiurare lotte e danni materiali poniamo in opera tutti i mezzi possibili ed immaginabili, anche quando non ci assicurano l'effetto per cui li mettiamo, come potremo stare inerti ad attendere che s'insulti in un teatro con un diabolico dramma il nostro Dio Redentore, quel Dio che si è fatto uomo per noi, e che si è tutto donato a noi e che vuol star sempre con noi nell'Eucaristico Sacramento?..

Non lasciamoci illudere dalla gente che tiene acceso un mucchio a Satana ed uno a Cristo.

A costo d'ogni sacrificio, con ogni mezzo legale possibile, è dovere sacro studiare tutte le vie perchè non si compia l'oltraggio sommo alla nostra fede.

Fin all'ultimo istante dobbiamo gridare « no, non vogliamo il diabolico dramma nei

nostri teatri di Udine. » Dobbiamo insistere con le nostre preghiere al Sinfaco che ci rappresenta, perchè esponga alle Autorità i nostri voti, nè dobbiamo esimerci dal fare questa preghiera col dire: « il *Sinfaco non è della nostra fede* »; dobbiamo insistere col chiedere al Prefetto che vieti il dramma che negando a Gesù Cristo la divinità sua educa la plebe a riguardare come atti superstiziosi, come cerimonie a dire poco ridicole i più angusti Sacramenti della religione nostra; dobbiamo andare al ministero, e che colà pure arrivi il nostro grido di protesta ed esigere che la si ascolti.

Quando tutti saremo concordi nello studiare di provvedere alla difesa dei nostri diritti sacrosanti; quando nessuno che la pensi a modo si arresterà dal far udire la sua voce, potremo sperar la vittoria, colla coscienza di aver adempiuto al dovere.

Lettera dell'Illmo e Revmo Mons. Vicario Generale dell'Arcidiecesi Al venerabile Clero e diletto Popolo della città di Udine.

Di questi di la stampa cittadina ci ha dato il triste annunzio. ven. Fratelli, che si vuol compiere anche nella nostra cara Città la esecranda profanazione, che con orrore ed indignazione si vide già in qualche altra città d'Italia. Il dramma sacrilego *Cristo alla festa di Purim* verrà pur troppo posto anche sulle scene di un teatro udinese, a nulla avendo giovato le rimozioni fatte all'intento d'impedire fra noi l'avverarsi di un tanto scandalo; e col cuore profondamente addolorato già vediamo agli angoli delle vie affissi gli inviti per la sacrilega rappresentazione.

Di fronte a un tale insulto, che, ad opera certamente di pochi, si vuol lanciare contro l'augusta nostra Religione, e contro la nostra coscienza di cristiani, non posso trattenere in cuore la indignazione che sento comune con Voi, Venerabili Confratelli e diletti Cittadini; e penso che mancherei a un sacro dovere, se in nome e in luogo del venerando nostro Presule inferno, cui lo Spirito Santo pose in mezzo a noi custode e vindice della integrità della Fede e dei sacri diritti di Dio, non levassi pubblicamente la voce in un momento, in cui il tacere sarebbe colpa odonta: *propter Sion non tacebo, et propter Ierusalem non quiescam*.

Gesù Cristo, il Figliuolo di Dio, l'Instauratore della umana società, il Fondatore della fede, della vita e della speranza cristiana, viene sfacciatamente ed impunemente oltragiato. Un pugno di novelli Giuliani, che stolidi si argomentano di attentare alla Sua Divinità, lo trascinano inverecordamente sulle scene dei teatri d'Italia, di questo Paese cotanto da Dio privilegiato; immemori, nella loro vana e boriosa scienza, che nessuno potrà mai gettare altro fondamento alla umana società diverso da quello che fu gettato, ed è Cristo stesso; contro Cui riuscirà mai sempre vano ogni conato degli empî: *Christus heri et hodie, ipse et in saecula*.

Dinanzi a un tale oltraggio che anche sotto agli occhi nostri si vuol fare all'Augusta ed Adorabile Persona del Salvatore Nostro Gesù Cristo, potremmo noi, Fratelli dilettissimi, contenere la forza del provocato cordoglio? Potremmo non chiamarci offesi nella nostra dignità e nell'onore di cristiani? Potremmo rimanercene silenziosi, e non fare una franca e generosa protesta contro l'esecrando delitto? Sciagurato chi non ama il Signor nostro Gesù Cristo!

Protestiamo impertanto, o dilettissimi Udinesi, protestiamo come un sol uomo con tutta l'anima, con tutta la forza di un cuore che si sente oltraggiato in ciò che ha di più caro, di più sacro, di più confortante nelle miserie della vita.

E Voi, Ven. Confratelli, che vegliate sul gregge cristiano di questa religiosa e diletta Città, costituiti presso di lui dispensatori dei misteri di Dio, levate alta la voce a difesa delle anime redente dal Sangue di G. C. E nella prossima solennità dei Ss. Patroni della Diocesi *Ermagora e Fortunato* che pei primi predicarono in queste belle contrade Friulane la fede nell'Uomo Dio imporporandola poscia col loro proprio sangue, quando vi vedrete dinanzi i Vostri Figli alla Messa parrocchiale ed alla funzione vespertina, pregateli con quello zelo, che tanto vi distingue, a guardarsi dal prender parte comechessia alla sacrilega rappresentazione.

Ed in pari tempo rammentando loro le parole misericordiose di Cristo: *Nolo mortem peccatoris, sed ut convertatur et vivat*, caldamente sortateli a levare le loro mani supplichevoli a Dio Padre del Salvatore Nostro Gesù Crist, Padre delle misericordie e Dio d'ogni consolazione, acciocchè nella sua infinita bontà raffreni le sue giuste vendette contro gli empî sciagurati; e conceda loro spazio di vera penitenza e salutare perdono pel Sangue e per i meriti del suo Divin Figliuolo Gesù Cristo cui sia onore e gloria in unione allo Spirito Santo ora e sempre e per tutti i secoli.

Udine, dalla Curia Arcivescovile 9 luglio 1894.

FRANCESCO D. ISOLA Vic. Gen. D. FILIPPO MANDER Canc. Arc.

La società Cattolica udinese di M. S. con ben inteso zelo diffonde il seguente atto di protesta:

« Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo

Nella prefazione del dramma « Cristo alla festa di Purim » che un preavviso annuncia verrà profetto al Minerva nella sera del 14 corr., l'autore dichiara espressamente di non credere nella Divinità di Gesù Cristo e di non ravvisare in Lui che un grande uomo. — Questo concetto dell'opera, prescindendo da ogni considerazione sull'intreccio, sui personaggi, e sullo svolgimento dell'azione, basta per imporre ai cristiani, anche dissidenti, il dovere di protestare contro una tale rappresentazione, perchè spogliato Gesù Cristo Redentore della natura divina, viene distrutto il fondamento della religione cristiana. — E' perciò che la Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine, mentre da parte sua solennemente protesta, contro la minacciata profanazione, fa appello a tutti i cristiani Udinesi perchè aderiscano alla protesta, se non si potrà impedire che la empia rappresentazione abbia luogo, coll'astenersi, e col procurare che i dipendenti non vi assistano, e con qualche atto di riparazione, si faccia pubblicamente conoscere la fermezza della fede nella Divinità di Gesù Cristo.

Dalla Società Cattolica di M. S., Udine 8 Luglio 1894.

La Presidenza.

Gli esami di ammissione alla 1ª classe ginnasiale

avranno luogo quest'anno nelle due sessioni di Luglio e Ottobre. Essi consisteranno in: un componimento italiano; una prova scritta di aritmetica; una prova orale di lettura e nozioni pratiche di grammatica; una prova orale di aritmetica.

Gli esami cominceranno nel R. Ginnasio di Udine la mattina del 16 corr. a ore 8. I candidati presentino prima regolare domanda corredata dalla fede di nascita, in carta da bollo, alla Segretaria del Ginnasio, ove si potranno avere gli eventuali schiarimenti.

Società fra gli insegnanti elementari del Friuli

Nella prima adunanza che ieri l'altro tenne il Consiglio di direzione della Società fra gli insegnanti elementari del Friuli furono nominati a presidente, il signor De Poli Mattia — a vice-presidenti, i signori Migotti Pietro e Alalere Pietro — a cassiere, il signor Furlani Giacomo e a Segretario il signor Bruni Enrico.

A comporre il comitato della stampa vennero eletti i signori Pagnutti Eugenio — Sandri Giacomo — Tonello Angelo e le signore Murero Lodovica e Bertoli Anna.

A delegati per la costituzione dei comitati distrettuali i signori: Baldissera prof. Artidoro per il distretto di Udine — Giachin Francesco per il distretto di Codroipo — Ghion Angelo per il distretto di Latisana — Ciani Osualdo per il distretto di S. Daniele — Sbriz Alessandro per il distretto di S. Vito al Tagliamento — Miani Giuseppe per il distretto di Cividale — Tonini Primo per il distretto di Palma — Villotta prof. Antonio per il distretto di Tarcento — Leona Luigi per il distretto di Ampezzo — Michiel Luigi per il distretto di Moggio — Feruglio Francesco per il distretto di Tolmezzo — Baldissera Giacomo per il distretto di Pordenone — Tizian Angelo per il distretto di Maniago — Chiarada Giambattista per il distretto di Sacile — Romanello prof. Riccardo per il distretto di Spilimbergo.

Durante la seduta pervenne il seguente telegramma dall'illustre prof. Antonio Fradeletto — presidente della Lega degli insegnanti di Venezia.

De Poli — Presidente associazione magistrato friulano — Udine.

Lega insegnanti Venezia saluta con effusione consorella forte Friuli, augurando che pari all'entusiasmo col quale sorse sia la costanza che la mantenga robustamente in vita.

Fradeletto, presidente.

Fu risposto col telegramma che segue:

Prof. Fradeletto-Presidente Lega insegnanti — Venezia.

Associazione magistrato friulano ricambia affettuoso saluto e ringrazia augurio Lega insegnanti Venezia.

Uditori giudiziari

Venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di 250 posti di uditori giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda al Ministero di Grazia e Giustizia entro il 15 settembre 1894 ed a mezzo del Procuratore del Re.

Il concorso avrà luogo in Roma mediante esame scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894 alle ore 9 ant.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 7 luglio 1894 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione ch'avrà principio il 3 agosto 1894.

Ordinari

Piacentini Piacentino fu Pietro, contribuente, di Varmo. — Maestrello Angelo fu Pietro, id., Cordovado. — Mantovani Dino fu Antonio, professore, di Udine. — Bionti Giuseppe fu Francesco, farmacista, di Tricesimo. — Pagura Virginio fu Massimiliano, contribuente, di Mortegliano. — Bianchi Guglielmo fu Pietro, segretario com., di Cavasso Nuovo. — Quirini dott. Antonio fu Annibale, avvocato, di Pordenone. — Quartaro Giuseppe fu Agostino, contribuente, di San Vito. — Cavarzerani dott. Gio. Batta di Antonio, avvocato, di Sacile. — Piccoli Gio. Antonio fu Daniele, contribuente, di Sochieve. — Zazzi dott. Giacomo fu Enrico, notaio, di Codroipo. — Marzona dott. Carlo di Gio. Batta, id., di Valvasone. — Biasioni Edoardo fu Francesco, contribuente, di Manigo. — Comessatti Agostino fu Ilario, sotto ispettore forestale, di Tolmezzo. — Thunn Hoenstein co. Leopoldo fu Matteo, cons. di Prefet., di Udine. — Polti Odorico di Giacomo, contribuente, di Udine. — Candee cav. Emilio fu Francesco, id., di Faedis. — Lorio Giacomo fu Girolamo, consigliere comunale, di Sesto. — Costantini Lorenzo fu Cristoforo, contribuente, di Cividale. — Mugani Ferdinando fu Giacomo, id., di Tarcento. — Casali G. B. fu Luigi, id., di Prato Carnico. — Cossutti Giuseppe di Gio. Batta, segretario comunale, di Battrio. — Soala Gio. fu Gio. Batta, contribuente, di S. M. la Langa. — Bsa Domenico fu Nicolò, consigliere comunale, di Budoia. — Bisaro Ferdinando fu Gio. Maria, contribuente, di Spilimbergo. — Toffoletti Antonio fu Gio. Batta, fu Gio., id., di Spilimbergo. — Zuletti cav. Eugenio fu Gio., id., di Pordenone. — Pellegrini Gio. Batta di Gio., id., di Udine. — Stefanutti Gio. fu Francesco, id., di S. Vito al Tagliamento.

Complementari

Dall'Abaco Tiziano di Alvise, contribuente di Udine. — Francescutti Luigi fu Gio., id., di S. Vito. — Tamburini dott. Cristoforo, avvocato di Amaro. — Marchi Giuseppe fu Angelo, perito agrimensore, di Tolmezzo. — Misani cav. Massimo di Francesco, presidente Istituto tec., di Udine. — Sovrana Romano Cesare di Leonardo, maestro, di Enemonzo. — Cardinali Gaetano di Giuseppe, contribuente, di Pontebba. — Menegozzi Agostino fu Nicolò, id., di Aviano. — Gennari Antonio fu Luigi, id., di Udine. — Cimolai Matteo fu Basilio, id., di Fontanafredda.

Supplenti

Marchesini Giorgio di Angelo, professore, di Udine. — Grillo Gio fu Gio. Batta, contribuente, id. — Billia dott. Lodovico di Paolo, avvocato id. — Puppatti dott. Girolamo fu Giacomo, ingegnere, id. — Tomadoni Giuseppe fu Luigi, farmacista, id. — Forni dott. Luciano di Giuseppe, avvocato id. — Pravisani Albano fu Antonio, ragioniere, id. — Braido Palamede fu Gio., ragioniere, id. — Barfis Anatolio di Luigi, professore, id. — Lombardini nob. Alfonso fu Antonio, contribuente id.

Corte d'Assise.

La Corte d'Assise di qui si riaprirà il 3 agosto prossimo. Le cause da trattarsi sono le seguenti: Giov. Battista Donde e Nicolò Tamburini uscieri giudiziari di Palmadova imputati di peculato, falso e truffa (difensori avv. Caratti e Bertacchi); Battistig Luigi di Tarcento, già condannato in contumacia a 12 anni di reclusione per omicidio ed ora arrestato (difensore avv. Caratti); Mimi Giacomo di Nimis per gravi lesioni in persona del fratello Antonio (difensore avv. Bertacchi); Cormons fratelli Giuseppe e Luigi di Piatischi per omicidio in persona di Stefano Onfiolo (difensori avv. Levi e Gosetti); Mella Giovanni di Sarone (Sacile) per omicidio in persona di Rovere Pietro (difensori avv. Cavarzerani di Sacile e Chiaradia di Vicenza); Poletto Giovanni di Caneva di Sacile accusati di appiccato incendio (difensore avv. comm. Domenico Giurati di Venezia); ed altre due cause per infanticidio ed omicidio.

Due ricorsi discussi innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato

Nell'udienza 28-30 giugno, innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, per la giustizia amministrativa furono discussi i seguenti ricorsi:
— La Pia Casa di Ricovero di Udine (avv. Billia) contro la Giunta provinc. amministr. e l'Intendenza di Finanza di Udine (quest'ultima con l'avvocatura erariale): mantenimento di indigenti inabili al lavoro — Relatore Perla.
— Il sig. Cernota Michele (avv. Brusadola) contro la Giunta prov. ammin. di Udine ed il Comune di Savogna: divisione dei beni della frazione Teromonte e sue borgate — Relatore Bargoni.

Due sindaci dimissionari

Sono state accettate dal Governo le dimissioni dei sindaci sigg. Beltrame Gaspare di Ragogna e dott. Stringari Francesco di Venzone.

L'Ingegnere Lavagnolo

vorrebbe da noi una rettifica a proposito della notizia contenuta nel N. 151 del *Cittadino Italiano*, che lo riguarda.

Noi abbiamo semplicemente pubblicata una sentenza, togliendola da altro giornale, la quale fu emessa in suo confronto dal Tribunale di Milano, Sezione IV; invece dunque di esigere rettifiche da noi, farebbe meglio a rivolgersi al Tribunale, che, secondo lui, lo avrebbe condannato a torto, valendosi della relativa procedura.

Nuova fonte di acqua pudia

Giorni sono, alcuni ragazzi trastullandosi sulla riva del Tagliamento, ad una cinquantina di metri dalla ferrovia e dalla piccola frazione di Portis (Comune di Venzone), scopersero un rigagnolo sotterraneo, che terminava in un zampillo fra la ghiaia di acqua di un certo odore.

Raccoltane un po' in un bicchiere, la portarono in qualche famiglia; queste la fecero alla loro volta assaggiare a diversi signori e finalmente al dott. Francesco Stringari medico chirurgo, il quale dopo un minuto esame, poté stabilire con certezza che trattavasi di vera acqua pudia!

Da qualche sera è incominciata una vera processione di ragazze, donne, signore uomini e signorine che vanno e vengono da Venzone per riempire bottiglie e bottigliette.

Notizie delle Campagne

Ecco il suntuo delle notizie giunte al governo sull'andamento dei raccolti.

La mietitura del frumento è quasi finita in tutti i territori piani e continua o sta per essere incominciata sui monti. Il raccolto è generalmente buono e abbondante. Promettente è il granturco che ha bisogno di pioggia nelle provincie settentrionali e nel continente meridionale. Assai utili per il granturco ed i foraggi furono le piogge cadute al centro specialmente nelle parti più montuose. I foraggi sono dappertutto belli ed abbondanti. Le viti sono in molti luoghi poco cariche di uva ma quasi dappertutto belle e sane grazie alle cure attivamente praticate da quasi tutti i coltivatori del Regno. Gli ulivi sono dappertutto abbastanza promettenti e regolare è l'andamento delle altre coltivazioni.

Beneficenza

Il sig. *Pellarini Giovanni* elargì a questa Congregazione L. 200 (duecento). La Congregazione con riconoscenza ringrazia il generoso offerente.

Smarrimento

Ieri nel giardino grande fu perduta una spilla a forma di violino con brillanti. L'onesto che l'avesse rinvenuta portandola alla nostra Redazione riceverà competente mancia.

Oggi, alle ore 2 1/2 per meningite cessava di vivere, a quattro anni e mezzo

ANITTA FONTANINI di Giovanni

Gli sconsolati genitori danno ai parenti ed amici il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 nella chiesa del SS. Redentore, partendo dalla casa N.º 1 in via Jacopo Marinoni.

Un pensiero al giorno

Non occorre mai notte tanto nera, che in parte non mostri qualche raggio di stella; così ogni anima, comechè trista, rammenta ad ora ad ora la sua origine divina.

DIARIO SACRO

Mercoledì 11 luglio — S. Pio I Pp. — Vig. con unica commestione di latticini.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 9 — Pres. Biancheri
Si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio per la iscrizione nell'ordine del giorno del disegno di legge: Provvedimenti di P. S.

Quartieri, segretario, fa la chiama. Il presidente proclama il risultamento della votazione: Hanno risposto si 218; hanno risposto no 2; si sono astenuti 7.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Si sta per procedere al contro appello ed intanto l'on. Quartieri segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

Lazzaro giustifica la sua domanda di parlare prima che si ripeta la votazione, ritenendo che ciò si possa fare a termini del regolamento. Dichiarò che ciò dice non

per interesse suo, ma nell'interesse di tutti. La dichiarazione che voleva fare mirava a dimostrare che egli non ammette che una minoranza possa impedire l'azione della maggioranza. E che se accetta la discussione, non intende con ciò approvare in tutte le sue parti la legge.

Bovio crede che i suoi amici si sieno assentati sabato dall'aula nell'intendimento che ogni indugio nella discussione di questa legge sia un beneficio pel paese. Egli rimase al suo posto, ma nella discussione che seguirà si troverà concorde nell'azione con i suoi colleghi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti sulle materie esplosive e sull'apologia di reati col mezzo della stampa. Ecco il risultato della votazione: Sui reati commessi con materie esplosive: favorevoli 197 contrari 43. Sulla istigazione a delinquere o sull'apologia dei reati commessi col mezzo della stampa: favorevoli 199, contrari 41.

La Camera approva (commenti). Il presidente comunica varie domande d'interrogazione, e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Pres. Farini

Apresi la seduta alle ore 3.35. Vengono presentati alcuni progetti già approvati dalla Camera, fra i quali quello per l'abrogazione degli art. 50 e 52 della legge 1 marzo 1886 per il riordinamento dell'imposta fondiaria e nuove disposizioni sulla sovrimposta provinciale e comunale, e quelli relativi alle materie esplosive ed istigazione a delinquere e apologia dei reati commessi per mezzo della stampa; questi due sono rinviati all'ufficio centrale.

Procedesi alla discussione del progetto sulle operazioni elettorali amministrative politiche e sanzioni penali, illegibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

Tutto il progetto resta approvato.

ULTIME NOTIZIE

Contro gli anarchici

Alla questura di Roma si continua intensamente a dare la caccia agli anarchici. Alle molte perquisizioni ne fanno sempre seguito delle altre le quali poi si risolvono in altrettanti arresti. Anche oggi ne furono parecchie. L'autorità crede di aver nella mani le fila di un tenebroso complotto che si annoderebbe all'operato del Lega. Mantiene però un rigoroso silenzio sulle operazioni della questura e sugli arresti che debbono già raggiungere un numero rispettabile.

Processo Chimirri-Fazzari

Ieri doveva svolgersi ai Filippini il dibattimento per il noto processo intentato dall'on. Chimirri contro Fazzari per diffamazione in seguito a polemiche per sconti alla Banca Romana. All'udienza però l'on. Chimirri ritirò la querela contro il Fazzari.

L'insegnamento elementare e lo Stato

Scrivono da Roma, 9:
E' noto che l'on. Baccelli è favorevole ad avocare allo Stato l'insegnamento elementare; progetto che finora non ha potuto fare un passo innanzi per difficoltà finanziarie.

Durante le vacanze l'on. Baccelli proporrà di risolvere la questione prendendo per base l'attuale spesa a carico dei municipi.

L'on. Baccelli vorrebbe in altri termini consolidare per alcuni anni le spese che si fanno attualmente, non solo dai municipi, ma anche dagli altri enti locali per la pubblica istruzione devolvendole a favore del governo, come contributo.

Sarebbe un esperimento che si vorrebbe a fare ed in modo da non recar aggravio al bilancio della P. I.

Ma qual vantaggio ne risentirebbe l'insegnamento?...

TELEGRAMMI

Melilla 9 — Grande agitazione regna fra i kabili del Riff, in seguito a malcontento contro il principe Araaf e il pascià Ali. Furono accessi i fuochi sulle colline per dare i segnali d'appello sotto le armi.

Berlino 9 — Il Consiglio federale ha respinto la proposta che fu approvata al Reichstag relativa alla riammissione dei gesuiti in Germania; ha approvato invece la proposta della Baviera riguardo l'ammissione dei redentoristi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Domenico Bertaccini V. avviso in IV p).

Notizie di Borsa

10 luglio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85.90 a L. 86.10	
id. id. 1 lugl. 1895 » 83.73 » 83.93	
id. austr. in carta da F. 98 — » 98.30	
id. » in arg. » 97.70 » 98.—	
Fiorini effettivi da L. 224.50 » 225.50	
Bancarote austriache » 224.50 » 225.50	
Marchi germanici » 137.50 » 138.—	
Maranghi » 22.35 » 22.40	

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

GARANZIE per 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente DUE MILIONI E MEZZO

La Società *Eguaglianza* di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccarono il 14 per cento.

L'*Eguaglianza* assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati, qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi fra le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società *Eguaglianza* l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la *Federazione Italiana dei Consorzi Agrari* che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'*Unione Agricola del Veneto* da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali; l'*Unione Agricola Lombarda* per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'*Eguaglianza* sapendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Fanea con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente la più celebrata acque minerali delle lontane fonti di Billin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustra chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino D. rettore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso

PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circo, scotti, ranni, e scivot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

PRESSO LA FARMACIA

DI

LUIGI DAL NEGRO

IN NIMIS (UDINE)

Trovati deposito di tutti i medicinali semplici indicati nei trattati del Parroco Mons. Kneipp provvisti dall'Erboristeria di Leonardo Clavanzani di Milano. — Trovansi pure le pillole purgative, la polvere dentifricia e Thè pettorali, diuretici, depurativi, nonchè le Farmacie tascabili, raccomandati da Mons. Kneipp.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunzi da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p>Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie</p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p>L'EMOGLOBINA SOLUBILE</p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p>ANEMIA CLORESI NERVOSISMO INDEBILIMENTI DISPEPSIE</p> <p>e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori DESANTI & ZULIANI Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>	<p>AVVISO</p> <p>Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.</p> <p>La Ditta Domenico Bertacchi in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti forme, in modo da soddisfare a tutte le esigenze.</p> <p>La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.</p> <p>Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.</p>
---	--	---

Volete godere buona salute e viver lungamente?
FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nel RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tonaselli, Spedicci, Cazzoline, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Sagone, Medico di S. M. di Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Marselli, Galvagni, De Giovanni, Occherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremila celebri Medici Italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) l'ucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) teti, sifilide, costituzionale, scrofolata, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la Firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI
Formola 12 O₁₀ Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Pulerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - UDINE